

circondarsi dei migliori talenti aiuta a non smettere di crescere

Ilham Kadri

Molto tempo fa, mia nonna mi diceva che le ragazze in Marocco hanno due strade nella vita: passare dalla casa paterna alla casa del proprio marito oppure alla tomba. Grazie a lei ho trovato la terza via: l'istruzione. Lei era analfabeta ma ciò non le ha impedito di insegnarmi l'amore per i libri e, che mi crediate o no, il primo libro che ho letto a scuola è stato... Cenerentola. È la verità!

Il fatto di essere un Ceo donna, di nazionalità marocchina mi riporta spesso a questa idea che la mia storia sia un classico esempio del detto "dalle stalle alle stelle", proprio come Cenerentola.

Ma la mia la storia è diversa. La mia infanzia, per quanto umile, è stata piena di amore e di gioia. Sono cresciuta credendo fermamente che la vita non dipenda dal caso, ma dalla propria istruzione, dalla capacità di apprendere e di assumersi le proprie responsabilità.

Tre sono i passaggi fondamentali nella vita: individuare ciò che ci distingue, creare il proprio percorso e, infine, far sentire la propria voce.

Gli insegnanti mi dicevano che ero timida e lenta. Ho cambiato scuola diverse volte. Fu intorno ai tredici anni che gli insegnanti realizzarono che potevo avere una forma di dislessia. Ad oggi, e nonostante parlare in pubblico sia per me una *routine*, ho sempre la sensazione di perdere vocaboli. Per molto tempo mi è stato difficile parlarne, solo con il tempo ho capito che la mia vulnerabilità sarebbe potuta diventare, di fatto, la mia unicità, il mio punto di forza.

Conoscere sé stessi significa anche rispettare le proprie radici. Ho vissuto in 13 città diverse in quattro continenti, al crocevia tra mondo africano, europeo, americano, arabo e credo fermamente che il nostro viaggio personale e professionale sia modellato dal nostro ecosistema sociale. La diversità produce prestazioni migliori, se vi è inclusione. Quindi, difendete ciò che siete.

All'inizio della mia carriera, ho guidato un *team* di persone che ha inventato il primo tappo da vino in plastica. Ci sono arrivata grazie alla mia passione: le scienze. Prima ingegnere meccanico, con una borsa di studio, ho lasciato Casablanca per completare il dottorato in Francia, lavorando fino a 16 ore al giorno. Ho imparato l'importanza di apprendere attraverso gli errori, il potere della

determinazione, della curiosità, a pensare fuori dagli schemi.

Mia nonna mi ha stimolato a fare la mia parte per cause che mi stavano a cuore. L'attenzione per la sostenibilità è iniziata a casa mia, con la conservazione di cibo e acqua potabile. Quando mi è stato offerto il primo lavoro da Dg, il mio soprannome era "la Signora dell'Acqua", ero la prima donna d'affari a firmare un accordo in Arabia Saudita per il primo impianto di dissalazione dell'acqua, senza utilizzo di combustibili fossili. Come è stato possibile?

Vivendo la vita appieno, non come una passeggera – come disse Amelia Earhart.

Cari studenti, non accontentatevi! Seguite i vostri sogni, anche se ciò dovesse comportare dei rischi. E una volta trovato ciò che vi rende unici, fate sentire la vostra voce.

Non è facile rappresentare una minoranza e non è facile essere una donna. Come capo azienda, ho affrontato una certa resistenza quando la gente pensava che fossi troppo giovane o troppo femminile o troppo audace. Ma voi, futuri *leader*, dovrete combattere questi pregiudizi.

Uomo o donna che siate, dovrete affrontare molti "no". Incontrerete persone che cercheranno di scoraggiarvi. O peggio: dubiterete di voi stessi. Vi sentirete in colpa, specialmente quando la maternità vi metterà in condizione di gestire i figli e una carriera.

All'inizio della mia carriera alla Diversey, ho fondato Hygieia Network, un *network* internazionale per donne che lavoravano nel settore della pulizia. Così sono riuscita a omaggiare mia nonna che faceva questo stesso lavoro. È stato un modo per fare qualcosa più grande di me.

In questo nuovo anno accademico create la vostra comunità. Trovate i vostri mentori che vi aiuteranno nel corso del vostro viaggio e dei sostenitori che potranno parlare di voi, in vostra assenza. E, poi, diventate voi stessi mentori e sostenitori altrui.

Scegliete i migliori nel vostro *team* anche se sono migliori di voi: va bene! Quando ero Chief digital officer mi sentivo una "immigrata digitale". Ho preso lezioni, ho imparato, ma mi sono anche circondata di nativi digitali più esperti e più giovani di me.

Durante la giornata fate più di quanto vi è stato richiesto. Questo senso di comunità mi ha condotto a creare, all'inizio di quest'anno, il Solvay solidarity fund, che, in pochi mesi, ha raccolto donazioni per 12 milioni di euro in risposta all'emergenza COVID-19.

È questa, per me, la morale: il mio lavoro di oggi onora la memoria di mia nonna, il

mio primo modello, un'eroina invisibile. Mi ha spronata a trovare la terza strada, a costruire una prima fondazione di beneficenza e a vivere la mia vita al massimo del suo potenziale.

Qual è la morale per voi? Ricordate che nulla è impossibile.

Trovate ciò che vi distingue e sognate in grande. Anche se il vostro sogno è troppo grande: non è realizzare il sogno che conta, ma è il viaggio che vi porta a realizzarlo. Nel frattempo, ricordando che siete unici, arriverete a destinazione, avrete un impatto sul mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilham Kadri